

COMUNICATO STAMPA

Martedì 29 novembre 2011

Museo del Jazz, ore 18

Guido Michelone e Gianfranco Nissola

presentano

MILES DAVIS REWIND nel ventennale della scomparsa

In occasione del ventennale dalla scomparsa di **Miles Davis**, **Guido Michelone** e **Gianfranco Nissola**, autori di due nuovi testi sul leggendario trombettista (rispettivamente "Miles Davis, il Sound del futuro", ed. Barbera e "Miles Davis il principe delle tenebre", ed. ETS), presenteranno al **Museo del Jazz** i loro interessanti volumi, accompagnandosi con splendidi filmati che riprendono il celebre trombettista in concerto.

Gli scrittori piemontesi Gianfranco Nissola e Guido Michelone hanno incentrato entrambi i loro nuovi libri sulla figura di uno dei più grandi musicisti della storia del Jazz, nel ventennale della morte: il monferrino Nissola (critico e attivista del Jazz Club Valenza Po) e il vercellese Michelone (docente universitario di storia del jazz) infatti, sono autori rispettivamente dei testi "**Miles Davis. Il principe delle tenebre**" (ETS Edizioni, Pisa 2010) e "**Miles Davis. Il sound del futuro**" (Barbera Edizioni, Siena 2011), il primo una biografia a ritroso, il secondo una disamina dei dischi principali; a Genova Nissola e Michelone dialogheranno con il direttore del **Museo del Jazz** Giorgio Lombardi, mentre durante l'incontro verranno proiettate riprese da alcuni celebri concerti del grande trombettista.

Sia Michelone sia Nissola nei loro libri sostengono che l'arte jazzistica di Davis (Akron 1926 - Beverly Hills 1991) ha fatto compiere al jazz per lo meno tre svolte epocali, tutte a New York (città elettiva per Miles e per il jazz), nel 1949 il cool, nel 1958 il modale, nel 1969 il rockjazz e altre due innovative, ma incompiute, come il jazz-funk nel 1974 e il rap-jazz nel 1991, influenzando intere generazioni di appassionati, grazie a un sound decisamente proiettato nel presente e nel futuro senza rinnegare i profondi legami con l'intera storia della musica nera.

Un'iniziativa speciale per onorare la memoria e soprattutto la splendida musica di un grande protagonista della storia del jazz, peraltro molto familiare agli Italiani, grazie alle frequenti tournée e ai molti concerti in tante città del Bel Paese, soprattutto tra gli anni Sessanta e Ottanta del secolo scorso.

Ingresso libero.